



FORM BEST PRACTICES CONTEST

Comune NOVELLARA Paese ITALIA
Persona di contatto Sig./Sig.ra RAUL DAOLI Telefono ...(+39)3209225998..
E-mail rauldaoli@gmail.com

Nome progetto

B.I.L. – Bisogni Individuali Linguistici delle nuove generazioni
BIL- Bilingualism “Individual language needs of new generations”

Categoria criteri di certificazione

- Politiche energetiche e ambientali;
- Politiche infrastrutturali;
- Politiche per la qualità urbana;
- Politiche agricole, turistiche, artigianali;
- Politiche per l'ospitalità, la consapevolezza e la formazione;

Coesione sociale.

Sommario progetto

Il progetto nasce dall'analisi di alcuni bisogni emergenti nei primi anni della scuola primaria di Novellara: si prevede un laboratorio destinato ai bambini bilingui con l'obiettivo di accompagnare i primi passi del lungo percorso scolastico, soffermandoci in particolare sull'apprendimento della letto-scrittura e dei prerequisiti linguistici correlati.

Il bisogno nasce dal dirompente fenomeno migratorio, che ha segnato il paesaggio sociale della cittadina negli ultimi 10 anni, comportando, tra i tanti effetti, un forte aumento di classi prime particolarmente numerose e complesse nella loro composizione: bambini che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia, bambini bilingui sempre più numerosi, bambini non italofoni nati in Italia che hanno tuttavia problemi nella comunicazione in italiano, bambini con problemi del linguaggio e al contempo della comunicazione, bambini anticipatori.

Ci si è chiesti perciò come fosse possibile ridurre le difficoltà di apprendimento rispetto ai loro bisogni educativi specifici. Ciò con lo scopo ultimo di creare una vera accoglienza e di favorire l'integrazione, con la consapevolezza dei bisogni, delle paure e delle angosce che la scuola potrebbe comportare per questi bambini.

Per alcuni alunni gli apprendimenti vengono veicolati a scuola attraverso la seconda lingua (nel nostro caso l'italiano) che può essere più o meno distante dalla propria lingua d'origine. Una scarsa padronanza dell'italiano orale può essere alla base di un ritardo negli apprendimenti, a partire dall'apprendimento della letto-scrittura, nonché della capacità partecipativa con i pari e alla vita culturale novellarese.

Teniamo anche presente che vulnerabilità legate a deficit comunicativi possono essere alla base di sintomi ansiosi espressi da bambini affetti da mutismo selettivo. Questa ipotesi è supportata dai risultati degli studi su b. immigrati bilingui dove l'acquisizione della 2^a lingua, a partire da una vulnerabilità biologica di base, diventa un fattore aggiuntivo di rischio per lo sviluppo di un mutismo selettivo (Elizur Y.-Perednik R. 2003).

Letture e scrittura, che sono i due obiettivi fondamentali della didattica del primo ciclo di scuola primaria, passano da un sentirsi in grado di saper affrontare le richieste dell'ambiente, saper comunicare, saper comunicare con il linguaggio. Successivamente queste capacità divengono essenziali per l'acquisizione di nuove conoscenze attraverso lo studio e sono funzionali allo sviluppo di nuove e più complesse capacità cognitive. Si passa quindi dall'apprendimento della lettura all'apprendimento della scrittura. Molti bambini stranieri mostrano difficoltà non solo nell'acquisizione e nell'automatizzazione della letto scrittura poiché una volta che la lettura è un



processo automatizzato permangono spesso difficoltà nella comprensione della lettura, quindi nell'utilizzo di questa quale strumento per costruire conoscenza.

Abbiamo previsto un laboratorio destinato ai bambini stranieri con l'obiettivo di accompagnare i primi passi del lungo percorso scolastico, soffermandoci in particolare sull'apprendimento della letto-scrittura e dei prerequisiti linguistici correlati. Vogliamo offrire a questi bambini uno spazio di incontro e confronto: di incontro con nuove realtà, la scuola ma anche il territorio, per molti ancora sconosciuti, e con la lingua "straniera" l'italiano.

Il progetto si propone innanzitutto di fornire un contesto privilegiato in cui i bambini possano confrontarsi con compagni che vivono le loro stesse paure e difficoltà, dove possano esprimere e condividere le proprie esperienze utilizzando anche la lingua materna.

L'incontro con la seconda lingua avviene all'interno di un contesto di gioco, per cercare di rendere piacevole uno strumento comunicativo che all'inizio spaventa e pare così

lontano dalla lingua madre, la lingua degli affetti, delle emozioni e dell'identità personale. La pianificazione didattica terrà conto delle differenze interlingua e quindi delle difficoltà maggiormente incontrate da questi bambini: in particolare difficoltà di discriminazione fonologica, povertà lessicale e difficoltà di comprensione morfosintattica. L'esposizione a stimoli linguistici di complessità crescente avverrà nel rispetto delle tappe di apprendimento tipico di una seconda lingua, privilegiando in primo luogo la comprensione e solo successivamente la produzione linguistica.

La comunicazione verbale sarà sostenuta da quella non verbale: l'uso del corpo, dei gesti, del disegno aiuteranno a colmare le incomprensioni e sosterranno l'apprendimento. Il gesto servirà anche a favorire la comprensione delle unità linguistiche più complesse, soprattutto sul piano morfosintattico: es. articoli, preposizioni, accordo singolare/plurale e maschile/femminile e così via. Il lavoro sull'italiano orale include attività mirate allo sviluppo dei prerequisiti linguistici della capacità di letto-scrittura: consapevolezza fonologica, decodifica fonologica, lessico. Attenzione verrà posta anche ai prerequisiti non linguistici, in primo luogo alla motivazione: i bambini dovranno guardare alla nuova lingua con piacere e curiosità, desiderosi di scoprire ogni giorno qualcosa di nuovo.

Contemporaneamente al lavoro sul linguaggio orale ci si concentrerà anche sulla lettura. Si partirà dalla lettura di sillabe dotate di significato: la sillaba è un'unità semplice da memorizzare e da produrre e alleggerisce il carico a livello di analisi fonologica (l'analisi dei singoli suoni linguistici di una seconda lingua è spesso problematica, la sillaba è un'unità più stabile da individuare e memorizzare in quanto marcata dalla vocale). Partire da unità semplici dotate di significato permette di focalizzare subito l'attenzione dei bambini su quale sia lo scopo ultimo della lettura: la comprensione. Dalle sillabe poi si passerà alle parole, alle frasi, ai testi. Anche in questo caso si sfrutterà al massimo il contesto di gioco così da rendere l'attività di lettura qualcosa di piacevole e motivante. A questo proposito rivestirà molta importanza la presentazione di storie recitate, figurate e poi trascritte, così da sensibilizzare il bambino con la lettura di libri.

Per quanto riguarda la scrittura e i suoi prerequisiti si proporranno inizialmente attività che prevedono materiale non linguistico: le attività di linguaggio richiedono un forte impegno cognitivo e attentivo; la possibilità di poter comunicare attraverso mezzi grafici non verbali consente di alleviare tale carico e permette al bambino di sviluppare le abilità grafo-motorie che serviranno successivamente la scrittura. La fase successiva prevede l'allenamento delle stesse capacità in attività di scrittura vera e propria: gli stimoli scelti seguiranno il principio adottato per l'insegnamento della lettura.

La conduzione di un laboratorio di seconda lingua come quello sopra descritto è avvalorata dall'esigenza di individuare precocemente i bambini a rischio di difficoltà di lettura. Dalla letteratura internazionale uno dei migliori approcci per l'identificazione di questi bambini è l'approccio "Response to Intervention" (RtI). Tale metodo è largamente diffuso negli Stati Uniti e praticato direttamente all'interno delle scuole: l'obiettivo è identificare precocemente i bambini stranieri con difficoltà nell'apprendimento della lettura e proporre interventi educativi mirati, strutturati secondo il livello di difficoltà, così da poter prevenire le conseguenze dirette e indirette del ritardo d'apprendimento. Questo approccio consente inoltre di distinguere tra bambini che presentano un ritardo e bambini che potrebbero presentare un vero e proprio disturbo dell'apprendimento o un ritardo cognitivo: il criterio che permette tale distinzione è la responsività all'intervento educativo mirato. Coloro che non rispondono al trattamento hanno più probabilità di



presentare un disturbo piuttosto che un semplice ritardo: questo dato risulterebbe essenziale visto che gli strumenti di valutazione standardizzati in italiano rendono spesso complesso differenziare tra ritardo, disturbo specifico di apprendimento e ritardo cognitivo.

Il progetto di laboratorio prende in parte spunto dall'approccio Rtl, con la speranza che interventi educativi mirati e specifici possano aiutare gli studenti bilingui nell'apprendimento scolastico, con particolare attenzione alle abilità di letto scrittura, così che possano sentirsi veramente accolti e inseriti nel contesto classe. Una buona padronanza della seconda lingua, orale e scritta, è importante ai fini della costruzione del "sé", della socializzazione e quindi di una buona integrazione, integrazione che idealmente dovrebbe fare delle differenze culturali e linguistiche una ricchezza piuttosto che una debolezza.

Scopo del progetto

FINALITÀ e OBIETTIVI

- riconoscere le necessità formative e didattiche differenziate
- fornire agli insegnanti strumenti per l'individuazione delle difficoltà e per il successivo intervento scolastico
- rendere autonomi i docenti affinché le azioni indicate entrino a far parte del loro patrimonio professionale con il conseguente miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento
- fornire agli insegnanti conoscenze adeguate sull'evoluzione dei processi di comunicazione linguistica
- proporre strumenti per l'identificazione e gli interventi rispetto alle difficoltà di comunicare, in particolare nell'area del linguaggio e nelle forme di mutismo selettivo
- proporre indicazioni di intervento didattico per il recupero e strategie di compenso per facilitare l'apprendimento della lettura e della scrittura
- prevenire lo svantaggio scolastico per evitare ripercussioni sullo sviluppo emotivo e sociale degli alunni, perdita dell'autostima e della motivazione allo studio
- ridurre il disagio scolastico del bambino di fronte ai propri insuccessi
- costruire un ambiente sensibile e rispondente alle necessità dell'alunno con difficoltà di apprendimento
- salvaguardare il progredire degli apprendimenti
- ridurre il rischio di abbandono scolastico
- formare e informare i genitori che potranno essere di sostegno al bambino
- Assumere i cambiamenti sociale come sfida e opportunità sapendo innovare il processi di inclusione e di rigenerazione del welfare

Risultato del progetto

- Attività di formazione rivolta agli insegnanti della scuola dell'infanzia sullo sviluppo del linguaggio e delle competenze metafonologiche nel bambino in età prescolare, sulle indicazioni di intervento didattico (attività lessicali, metafonologiche...)
- Attività di formazione/programmazione per tutti i docenti delle prime classi scolastiche con la logopedista per strategie e accorgimenti didattici utili
- Osservazioni sistematiche, dopo un periodo di esposizione ad un insegnamento formalizzato, per monitorare ogni classe da parte della psicologa del Pundo di Ascolto (si veda lo scema degli altri servizi di accoglienza) e la pedagogista
- Prima valutazione per l'individuazione precoce di soggetti con problemi nella comunicazione e nell'area del linguaggio, e a rischio di ritardo di acquisizione della letto-scrittura.
- Attivazione di laboratori di recupero a piccoli gruppi (a classi aperte), con la logopedista, per favorire la comunicazione, l'esercizio del linguaggio, l'apprendimento della letto-scrittura
- Verifica e monitoraggio delle classi scolastiche con un'ultima prova condivisa da tutti i docenti sotto la consulenza della logopedista
- Incontri con le famiglie



Finanza (costi e vantaggi)

Il Costo del personale aggiunto è di Euro 7.000 all'Anno. Valorizzando nel contempo la trasversalità con altre risorse umane ed economiche all'interno della scuola e del territorio.

Il Budget è coperto con fondi del Comune di Novellara, dell'Istituto Scolastico, di alcuni sponsor privati.

Il Comune di Novellara destina a questo progetto e agli altri del Piano di lavoro per la cittadinanza multiculturale le risorse del 5 per mille che i cittadini di Novellara possono destinare al Comune in sede di imposte sui redditi. In questo modo si veicola in modo molto efficace un tema strategico verso tutta la popolazione, rendendola partecipe e motivata. Il Comune di Novellara ha avuto donazioni dal 5 per mille di oltre 20.000 euro, risultato il dato più alto in proporzione agli abitanti di tutta la Provincia.

Dal punto di vista della strategia di investimento, oltre alla congruità, alla sostenibilità e al potenziale di disseminazione delle risorse del presente progetto; è bene notare il vantaggio di prevenzione in termini di disagio e disgregazione sociale che un non investimento comporterebbe nel medio lungo periodo, producendo costi sociali ed economici ben maggiori in futuro.

Staff (uso del tempo e risparmio)

docenti di classe,
logopedista;
pedagogista;
educatori;
mediatore culturale
per un totale di circa 300 ore / anno

associazioni del volontariato locali

Ulteriori informazioni (se necessarie)

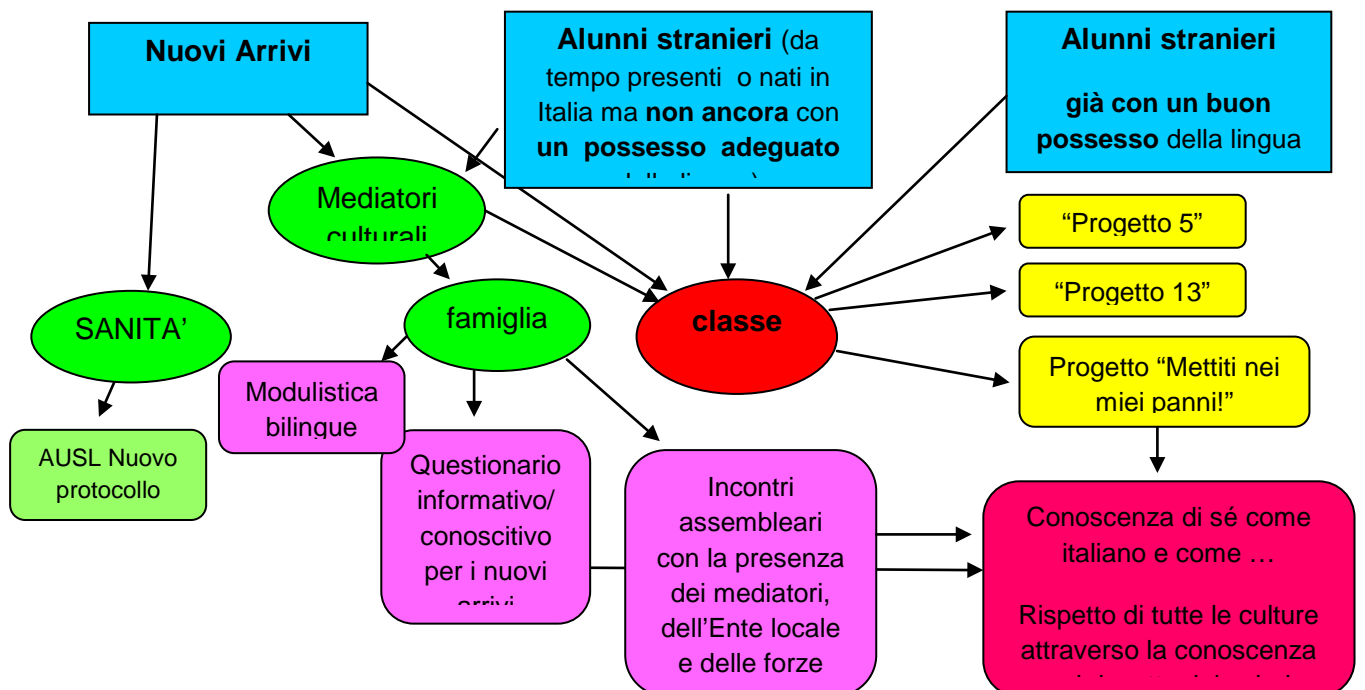
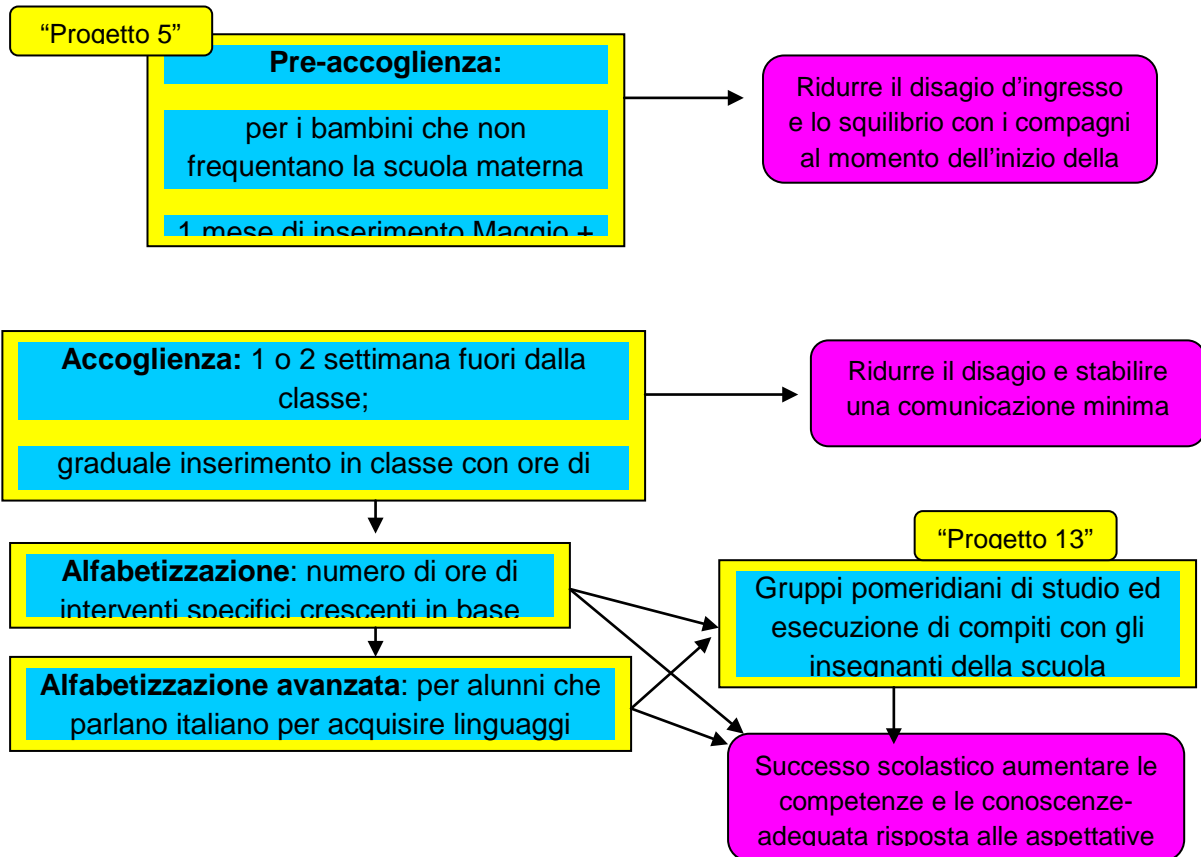
Allegati con schema generale della progettualità e documentazione fotografica

Link website (se disponibile)

Una volta compilato il presente form, invialo cortesemente a: m.zedda@censis.it , s.sampaolo@censis.it e info@cittaslow.net



ALLEGATI:



INTERCULTURA

Il progetto di intercultura si realizza nei progetti della scuola (POF) ed è in questi che trova spazio e valorizzazione la conoscenza di culture diverse e la presa di coscienza del valore della diversità e

